

# AC: con la Chiesa verso le periferie

A Veano una due giorni di formazione con il presidente nazionale Truffelli

“**C**oraggio, io sono con voi”: è questo il tema dell'anno associativo 2014-2015 dell'Azione Cattolica illustrato dal presidente nazionale Matteo Truffelli alla due giorni regionale di formazione “Narrare l'uomo con gli occhi di Gesù” svoltasi a Villa Alberoni di Veano l'8 e il 9 novembre.

“Il Signore ci esorta - ha detto il Presidente - a lasciarlo salire a bordo della nostra barca, a fargli spazio e a fidarsi di lui anche nei momenti di tempesta. Come i discepoli di Emmaus in cammino a volte siamo spaventati, tristi, pieni di dubbi e di angosce e quando incontriamo il Signore non siamo in grado di riconoscerlo. L'Azione Cattolica come associazione deve cercare di far scoprire e riscoprire il Signore alle persone nella propria vita curando anche la loro vita spirituale”.

La due giorni ha sottolineato come ogni aderente deve farsi carico di questo compito. “Dobbiamo cogliere l'invito di Papa Francesco - sottolinea Truffelli nella mattinata di domenica 9 - e andare incontro alle tante persone che abitano le periferie dell'esistenza, dobbiamo farci carico della vita reale delle persone lasciandoci interrogare dalle tante storie di umanità dolente, spesso disperata, che busa quotidianamente alle nostre porte”.

La due giorni di formazione ha preso avvio sabato 8 con l'intervento dell'assistente regionale don Giancarlo Leonardi che ha suggerito alcuni spunti per la riflessione ed è proseguita con la relazione del prof. Pier Paolo Triani, docente di didattica generale dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza. Nella mattinata di domenica 9 i numerosi presenti hanno potuto prima seguire la relazione del presidente Truffelli (“Il seminatore uscì a seminare” con gli orientamenti per il



In alto, il vescovo mons. Gianni Ambrosio insieme al presidente regionale di AC, Paolo Seghedoni; sopra, da sinistra, Elena Camminati, presidente dell'AC della nostra diocesi, Paolo Seghedoni, Pier Paolo Triani, don Giancarlo Leonardi, mons. Andrea Turazzi e il presidente nazionale Matteo Truffelli.

triennio) e hanno preso parte alla messa presieduta da mons. Andrea Turazzi, vescovo di San Marino-Montefeltro delegato per il laicato della Conferenza episcopale dell'Emilia Romagna.

**GLI ORIENTAMENTI PER IL TRIENNIO.** “Rispetto agli anni scorsi - spiega Truffelli - in cui c'erano tre temi in sequenza, per il triennio 2014 - 2017 avremo tre temi che si tengono l'uno dentro l'altro. L'icona scelta è quella dell'immagine evangelica del Seminatore. Un'immagine, quella del Seminatore, che ri-

prende in modo sintetico i tre verbi che ci sono stati consegnati da Papa Francesco nell'Evangelii Gaudium: «rimanere con Gesù», «andare per le strade» e «gioire ed esultare sempre nel Signore». Ognuno di noi deve uscire, andare e comunicare la gioia del lieto annuncio nelle parrocchie e nelle periferie delle nostre città”. “I tre verbi - come cita il testo degli Orientamenti per il triennio - non vanno considerati come tre passaggi distinti tra loro in sequenza, ma come tre chiamate a cui rispondere simultaneamente, come tre aspetti

di un unico cammino, capace di portarci ad essere sempre più «discepoli-missionari». Proprio per questo, il percorso associativo triennale sarà scandito ogni anno dall'attenzione ad un aspetto dell'immagine evangelica prescelta (il Seminatore, l'uscire, il seminare), ma sempre attraverso una chiave unitaria dei tre momenti: il restare con Gesù, l'andare per le strade incontro alle persone, il gioire per la salvezza che viene dal Signore”.

**GETTARE LE RETI.** “Ognuno di noi - conclude Truffelli - deve avere la capacità di guardare in modo diverso alle persone e alle nostre comunità, deve «gettare le reti e diventare pescatore di uomini»; per essere annunciatori e testimoni di Cristo occorre soprattutto rimanere vicini a Lui e vicini alla vita della gente, fino a scoprire che ciò diventa fonte di una gioia indicibile. L'Azione Cattolica deve essere una vera casa per tutte le persone in cui la cura del legame associativo, la cura dell'adesione e la cura dei presidenti e degli assistenti parrocchiali dev'essere centrale. In particolare è molto importante offrire alle altre persone la possibilità di crescere intellettualmente, culturalmente, ed educativamente. “Ai giorni nostri la comunità cristiana deve uscire da un atteggiamento imbalsamato ed entrare nella vita, nel mondo e nella storia: solo così si può incontrare veramente Gesù”- aveva affermato don Giancarlo Leonardi, nel pomeriggio di sabato 8. “Nel corso della storia il rapporto Dio - uomo è sempre stato accompagnato da alcune domande fondamentali che lo hanno provocato continuamente: Signore dove sei?, Chi sei?, Dov'è tuo fratello?, Chi è l'uomo? L'uomo è colui che nasce e muore, è colui che non sa far tutto, ma vive, cresce ed impara le cose che non

## TRIANI: INSIEME DENTRO A UNA STORIA

Il docente: lasciamoci trasformare dalla Parola



Il prof. Triani durante il suo intervento a Veano.

“Oggi, prima di venire qui da voi, stavo tornando in treno da Milano - esordisce il prof. Pierpaolo Triani -. Intorno a me vi erano molte persone, di nazionalità diverse, c'era chi ascoltava musica, chi leggeva un libro, chi mangiava, chi dormiva, insomma ognuno faceva un'attività diversa per passare il tempo del viaggio. Nel soffermarmi a guardarli, mi sono chiesto: «Ma a cosa serviranno le parole dette 2mila anni fa da un profeta di periferia (la Palestina) alla vita di ognuno di noi oggi?».

E poi ho capito, noi oggi, come i nostri fratelli 2mila anni fa, in quanto uomini stiamo vivendo da uomini e anche se ognuno di noi vive in un modo diverso l'uno dall'altro, l'importante è il significato che si dà alla propria vita. E allora possono i gesti, le parole, la storia di Gesù scuotere le persone? Il cammino verso il convegno ecclesiale di Firenze 2015 - prosegue Triani - vuole proprio spronarci come membri di questa associazione a «narrare le parole di Gesù» riportando al centro del racconto l'uomo e la sua vita. Raccontare, narrare le parole del Signore dentro una prospettiva, non come qualcosa di estraneo, aiutano l'uomo d'oggi a sentirsi dentro una storia e ad essere parte di qualcosa di più grande che non si limita solo a sopravvivere giorno per giorno. Solo se io prendo una cosa e la inserisco in una storia questa assume un vero significato”.

**RIPORTARE L'ATTENZIONE ALLA VITA UMANA.** “Partendo da quello che la Chiesa e l'Azione Cattolica stanno già facendo oggi - ha aggiunto Triani - bisogna riportare l'attenzione alla vita umana. La Chiesa e l'associazione devono chiedersi: siamo capaci oggi di uscire tra la gente? Siamo capaci di trovare le parole e i gesti che indirizzano lo sguardo e i desideri a Dio? Siamo capaci di abitare il mondo e stare con le persone? Siamo capaci di educare persone? Siamo capaci di dimostrare una vita trasfigurata, cioè dimostrare la Parola di Dio con gesti dissimili dalla normalità?”. L'associazione - ha concluso - non deve «sedersi», ma essere un movimento dinamico per cercare di dare risposte alla vita dell'uomo attraverso le parole del Vangelo.

M. B.

sa. È colui che cade, ma nel Signore trova incessantemente la forza di rialzarsi. È colui che è amato costantemente dal Signore e che ogni giorno ha la fortuna di incontrare il

Signore nel suo prossimo. E per finire è colui che ha la grande fortuna di ascoltare, vedere e toccare il mondo e le bellezze che lo circondano”.

Maria Binelli